Sabato 31 Maggio 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 130

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 30 — Presidenza Palberti.

L'elezione di Corteolona.

Dopo alcune interrogazioni si discutono le conclusioni dell'elezione di Corteolona in cui rimase eletto Dozzio contro Romussi.

Le conclusioni sono per la convalidazione di Dozzio.

Parlano *Barzilai* contro e *Chiappero* in favore.

Berenini (relatore della minoranza) conviene che i fatti di corruzione non sono numerosi, ma sostiene che essi sono sintomatici specialmente messi in relazione con le precedenti elezioni di Corteolona. Aggiunge le numerose decisioni della quarta sezione del Consiglio di Stato nelle quali fu dichiarata produttiva di nullità la violazione dell'art. 68 della Legge elettorale. Accenna a casi di corruzione accertati dal Comitato inquirente. *(Commenti)*.

Insiste nel proporre l'annullamento della elezione. *(Bene! Bravo!)*

Girardi (relatore della maggioranza) dichiara alla Camera che la Giunta ha esaminato i risultati di questa elezione con cura, e che il comitato inquirente con pensiero unanime si convinse che l'elezione medesima non si potesse credere viziata da corruzione.

Prega la Camera di approvare la convalidazione dell'on. Dozzio. *(Bene Bravo)*.

Voci: Ai voti! ai voti!

Si fa l'appello nominale che porta per risultato 137 *sì*, 47 *no* e 14 astenuti. L'elezione Dozzio è convalidata.

Il pellegrinaggio nazionale a Caprera.

Pantano ricordando che il 2 giugno avrà luogo il pellegrinaggio alla tomba di G. Garibaldi, propone che la Camera deleghi alla presidenza la nomina di un'apposita commissione che si rechi a Caprera per rappresentarla ufficialmente in questa manifestazione in cui vibra l'anima del paese.

E' approvato.

Presidente. Dice che la presidenza ha già delegato, l'on. Pais cogli altri deputati che si recheranno a Caprera a rappresentare la Camera dei Deputati. Comunicherà tuttavia al presidente la proposta dell'on. Pantano.

La seduta termina alle ore 18.45.

Domani seduta alle ore 14.

COME FU....

Emilio Faelli manda da Roma all'ottima *Provincia di Brescia* questi particolari sulla mancata visita dello Scià al Vaticano:

« Quando lo Scià manifestò la curiosità di vedere, tra le altre rarità romane, anche la corte pontificia, gli fu sottoposto, in un gran foglio di fina pergamena, tutto il cerimoniale.

Lo Scià lo lesse attentamente, scuotendo spesso il capo fra l'indignato e il compassionevole.

Già molti particolari lo seccavano maledettamente. Ma l'ultimo punto di quella *pappardella*, che mise il colmo alla misura, fu quello della restituzione della visita.

— Dunque — egli disse — in tutto *questo foglio non si parla della restituzione della mia visita.*

— Ma vostra Maestà sa che il Papa *non* può uscire dal Vaticano.

— Non può!... Non vuole, cioè. Ma mettiamo che sia lo stesso. Però io dovrei far visita anche al cardinale Rampolla.

— Naturalmente: è l'uso.

— Ma il cardinale Rampolla non è come il Papa: egli può uscire.

— Certamente.

— Allora egli almeno mi deve restituire la visita.

— La restituirà.

— Ma dove?

— Presso una legazione straniera.

— E io dovrei andare in casa d'altri ad aspettare una visita che mi è dovuta? — No! Dite al cardinale che se io farò visita al Vaticano, si deve restituirmela nel palazzo dove sto. Io sto al Quirinale? e il cardinale deve venire al Quirinale.

Poste le cose in questi termini non si potè più parlare della visita.... »

LE FESTE DI PALERMO.

La partenza dei reali.

Palermo 30 — La città è animatissima e festante. I balconi ed i negozi sono decorati e imbandierati. Il tempo è coperto. Una folla enorme affluisce alla marina e in via Vittorio Emanuele, ove transiteranno i reali per recarsi a prendere imbarco sulla *Trinacria*. Anche i balconi e le finestre sono gremiti.

Alle ore 14,40 i Sovrani partono dalla reggia. Il corteo reale percorre lentamente via Vittorio Emanuele fra le ovazioni continue calorosissime che raggiungono il maggior entusiasmo.

Alle ore 15 i Sovrani prendono posto sulla lancia municipale elegantemente addobbata, accompagnati da Zanardelli Morin e Baccelli, [illegible] anch'essi, dal Sindaco che accompagna i Sovrani fino a bordo della *Trinacria*, e dal loro seguito.

Quando la lancia diparte dalla Capitaneria applausi entusiastici si levano dalla banchina del molo, dalle infinite barche grementi lo specchio delle acque; lungo il percorso della lancia tutte le navi alzano il *gran pavese*: i cannoni fanno le salve regolamentari. Dopo pochi istanti che i Sovrani sono saliti a bordo della *Trinacria* questa esce lentamente e maestosamente dal porto, scortata prima dalla divisione della squadra del Mediterraneo.

La dimostrazione fatta ai Sovrani è stata improntata da indescrivibile entusiasmo.

Il Re ha elargito 50,000 lire ai poveri della città, 30,000 all'Ospedale, 10,000 allo Ospizio marino e 10,000 alla Croce Rossa.

Le presidenze del Senato e della Camera sono partite a bordo della *Sardegna* e della *Umberto*.

Ai fratelli irredenti.

O fratelli, che a noi d'oltre un confine
contro natura da violenza imposto
amorosi venite
a ritemprare la mai morta fede,
da noi, fratelli, che la varia sorte
d'una corona accompagnar non giunge
ne la memorie
ne la favella e nel sangue gentile,

da noi il ricambio d'un ave amoroso
gradite, e grato così come al fiore
è *grata la rugiada*
che gli conduce un balsamo soave,
poi che nei nostri contristati cuori
che dissecco lo scetticismo, e il dubbio
freddo pervase,
l'onda del vostro amor dolce discende!

Voi ne insegnate ancor, memori cuori,
che il culto dell'Italia alto serbaste,
voi ne insegnate
a ritrovar la fè longi smarrita
per gli angiporti ove la rea discordia
trafficò ai danni de la Patria; voi
che de la Patria ancora
levate sì, sol le immacolate insegne!

Onde, non voi, fratelli, a noi mal degni,
ma al vostro esempio noi tieti miriamo
poi che agli ignari
dimostrate a che presso è con che cuore
tentare, oprare e pur morir bisogni,
o, anche più del morir grave, tacere
nel segreto crescendo
la gran fiamma ideal per l'avvenire!

Udine, 31 maggio 1902.

G. B. F.

Il discorso Sacchi.

Dell'annunciato *discorso* tenuto dall'on. Sacchi inaugurandosi l'associazione politica *Unione Democratica* che patrocinerà l'accordo fra i partiti popolari nell'imminente lotta amministrativa romana, riportiamo qui sotto la parte sostanziale.

In tale discorso anche una volta l'egregio amico nostro, con quella lucidità di visione e con quell'equità di criterio che sono sua prerogativa mirabile, riafferma il compito del partito radicale nelle contingenze politiche attuali, così da raccogliere la schietta adesione di quanti intendono che il progredire sociale possa compiersi senza sovvertimenti, pur che agli intendimenti di necessarie riforme soccorra l'esercizio della libertà.

Disse adunque l'on. Sacchi:

Sono costituzionali tutti i partiti, i quali, nella lotta si avvalgono dei mezzi forniti dalla costituzione: libertà di propaganda e suffragio. Ora in Italia *tutti* i partiti si indirizzano al voto, anche quelli che sono chiamati extralegali. E qualunque sia il fine imperscrutabile della coscienza individuale, si deve esaminare soltanto la pratica dei partiti e come essi si svolgano, se rispettando in leggi o se preparando l'insurrezione contro di esse.

In Italia, affermò l'on. Sacchi, il fatto del plebiscito, che adotta la monarchia e del *monarca* che dichiara formalmente di riconoscere dal popolo i suoi poteri, confuse tutti i partiti, uno solo escluso, in un'unico dottrina costituzionale.

Uno solo escluso, il clericale: appunto perchè esso riconosce poteri e sovranità che non vengono dal popolo, ma al popolo pretendono di imporsi come provenienti da fonte sovrumana.

Fuor del clericale in Italia tutti i partiti, destra e sinistra radicali e repubblicani, conservatori e socialisti, si si confondono in una sola dottrina costituzionale.

Dopo avere dimostrato che tutti i partiti, dal moderato al radicale, hanno comune la dottrina della sovranità popolare, il Sacchi illustra l'opera della Sinistra nell'attuare la massima delle *riforme politiche*, il *suffragio* universale: nel che ebbe dalla l'adesione della monarchia, che compì questa rivoluzione interna come già prima aveva compiuta la rivoluzione nazionale.

Senonchè, raggiunta questa mèta, la Sinistra parve fermarsi; e dalla teoria dei *freni* cara al Depretis arrivò alla compressione delle libertà esercitata dal Crispi prima, poi Pelloux — con un fugace bagliore rappresentato dal periodo che vide l'on. Zanardelli presidente della Camera e Giolitti presidente del Consiglio.

Ma ora la Sinistra di nuovo vive, e governa, con l'appoggio dei partiti popolari. Perchè? Perchè essa ha fatto proprio il loro programma: la libertà senza limiti: riconoscendo che lo Statuto guarentisce al proletariato l'organizzazione di classe e di resistenza; le idee, cioè, che sono patrimonio del partito radicale.

Quanto al fine dell'organizzazione proletaria, è desso politico od economico? Qui, osserva il Sacchi, si giuoca su un equivoco di parole. La politica è appunto il complesso degli interessi: onde il fine economico della consociazione è politico di questa.

E dopo avere accennato alle lotte che ancora rimangono da sostenere — specie in materia di politica estera e militare, in cui l'attuale governo è d'accordo con l'opposizione sonniniana — il Sacchi viene a parlare della lotta amministrativa.

Afferma, anzitutto, che se finora fu necessaria l'intesa *di tutti i partiti nazionali* per combattere ogni tentativo politico del clericalismo, oggi questo nemico è vinto per sempre: sicchè anche a Roma, sono diventate sterili le lotte fra clericali ed anticlericali. Oggi, egli afferma, si impongono le cose e non i nomi. E il programma di «cose» che verrà propugnato dalla «Unione democratica» si riassume così: istruzione laica elementare; a autonomia e *referendum*; tendenza a trasportare sulle tasse dirette e sull'imposta progressiva il peso dei consumi; municipalizzazione dei pubblici servizi, tra i quali il Sacchi comprende la creazione di case popolari.

Figure del Ministero.

Roberto Talamo.

ROMA, 28.

Una delle simpatiche figure della Camera che specialmente mi colpirono e mi interessarono, subito, nel novembre 1892 quando venni a Roma e cominciai a frequentare la Tribuna numerosissima dei giornalisti — è stata quella di Roberto Talamo adesso sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia.

Il Collegio di Vallo della Lucania lo aveva allora allora mandato al Parlamento; e malgrado fosse giovane — di giocondi, promettentissimi 37 anni — *tosto s'impose* — è la vera parola — colla vivezza dell'ingegno, colla cortesia dei modi, colla sincerità nelle amicizie a tutti nota.

Oh, l'amicizia!

Roberto Talamo venne alla Camera — oltre che per il forte merito intellettuale — anche per la calda, schietta, amicizia che lo legava e lo lega a Giuseppe Zanardelli e che lo rese e lo rende caro agli innumerevoli ammiratori dell'illustre *uomo, sparsi in ogni regione* d'Italia.

*

Roberto Talamo, laureatosi in legge, si diede con passione agli uffici giudiziari ed arrivò Procuratore del Re stimato e coscienzioso.

Desideroso, bisognoso di *espandersi*, si diede alla libera avvocatura — e divenne uno degli avvocati principi: per profondità di dottrina, splendore di eloquenza, onestà di propositi.

Naturalmente, degli elettori doveano innamorarsene e, come s'è detto, quelli di Vallo, lo mandarono, nel 1892, *consule* Giolitti, alla Camera.

Ed alla Camera fu tra i più assidui e, quando si decise a parlare, ottenne meritati successi.

Perchè Roberto Talamo è un robusto oratore: dalla forma classica, dalla logica stringente.

Democratico d'antica fede, appartenne sempre alla Sinistra accentuata e passò per lunghi anni — e passa tuttavia — come l'*alter ego* di Giuseppe Zanardelli.

Nei giorni tempestosi delle minacciate battaglie, Roberto Talamo — il quale ha conservato, al Potere, tutte le amicizie e le simpatie che lo accompagnavano quand'era semplice deputato — corre, si agita, interroga, risponde nei Corridoi — e col suo fare *speciale*, colle sue strette di mano, colle sue occhiate furbesche e minacciose, calma molte ire, fuga molti avversarii.

Già segretario della Camera, già membro di varie Commissioni, tiene il posto di sottosegretario di Stato alla G. G. con dignità e fortuna; e nelle spesse risposte che dà agli *interroganti* diversi, alla Camera, si dimostra degnissimo di quella miglior fortuna politica che non potrà mancargli.

GIUSEPPE MENEGAZZO.

Orario ferroviario.
(Vedi in quarta pagina).

---

14 Appendice del Giornale IL FRIULI
Proprietà riservata

UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

fermo, perchè Dio lo aveva sottratto alla loro ardente carità.

Paolo pianse, e pregò, con tutto lo *slancio di un cuore in tempesta*, per Adriana e Riccardo!

IX.

Quando la signora Adriana ricevette l'avviso del dottore, unito alla preghiera di assistere con lui alla prima comparsa di Paolo nella prateria, rimase felicemente sorpresa. Eppure temeva nuovi incontri col dottore, l'urto dei loro sguardi pregni di tenerezza, carichi di fervidi pensieri.

In quei giorni di solitudine, di raccoglimento, l'animo si preparava a ricevere con maggior forza le impressioni, e Adriana, pur sfuggendo i contatti, turbavasi pei recenti ricordi, vaneggiava inconscia come se nelle sue pupille fosse rimasta scolpita l'imagine cara.

Nei primi tempi la vicinanza di Riccardo la lasciò sempre tranquilla; quell'adorazione paziente, manifestata solo col tremito della voce, ed una squisita cortesia, non turbò i suoi sogni e le lunghe ore del giorno.

Ma, ad un tratto, le divennero pesanti le assiduità dei vecchi amici, il cicaleccio delle donne, tutti i frivoli doveri di società. Molte cose, che un tempo ebbero virtù di destare in lei curiosità e piacere, le riuscirono stucchevoli, sicchè cambiò consuetudini ed idee.

Ma questa stanchezza rivelò a lei stessa la china sulla quale stava per avviarsi con grave pericolo.

Ed ecco come dovette ammettere, che meglio sarebbe stato non aver conosciuto il dottore e gl' incanti della sua parola, del suo sorriso. A scancellare dalla mente le cangianti visioni, occorreva un'energia superiore alle sue forze.

Se almeno Paolo, l' innocente causa di amarezze, avesse potuto trionfare della sua infermità, portando anche lontano la memoria di loro!

Adriana, per riscattare quella vita, avrebbe immolato la sua pace, vinto in sul nascere l'amor suo, in rendimento di grazie. Sfuggendo all'ombra delle sue stanze, ove ogni angolo sembrava un nido creato pel sommesso favellio della passione, cercò il sole mattutino: lo vide riflesso sui marmi dei palazzi, sulle ringhiere ricorrenti fra colonnine bianche, lo vide rifrangersi sulle vetrate agitando scintille. I colombi tubavano sui cornicioni e sulla via, sotto gli ombrellini dalle soavi trasparenze si celavano coppie felici, o fanciulle serene come il cielo, in quel giorno.

La giovane signora cercò di sbandire dal suo cuore l'oppressione dolorosa, e sognò gli aperti orizzonti dove potevano disperdersi le miserie di quaggiù.

Si scosse, corse a vestirsi di bianco, impaziente d'arrivare in quell'angolo remoto ove era attesa. Non pensò che a farsi bella, ed uscì fuori con una luce negli occhi, che le faceva scorgere tutto come velato da una polvere d'oro.

Così, immersa, in un soave rapimento, arrivò alla casa di salute, ed internandosi nei corridoi, i suoi passi leggeri risuonarono nel silenzio fino all'orecchio di coloro che l'aspettavano con l'ansia dell'allegrezza.

Dottor Riccardo aperse l'uscio, e così pel primo vide l'angelica apparizione. S'inchinò per nascondere la fiamma del suo sguardo, accennando con la mano Paolo, già vestito e seduto sulla poltroncina. Scambiarono poche parole, poi invitarono il convalescente a rizzarsi in piedi: un infermiere gli appostò le gruccie, lo sorresse guidandolo dolcemente fino alla prateria. L'aria pura del mattino, il sole glorioso nel cielo del più terso azzurro, stordirono Paolo, ma volgendo l'occhio al dottore, ad Adriana parve rimettersi da quella vertigine, e proseguì fino alla panca, ove sedette aiutato dai suoi amici.

L'infermiere s'allontanò a gran passi.

Erano soli, e potevano esprimere con lente frasi l'intimità dei loro cuori.

Paolo, con le mani bianche come cera e gli occhi vividi sul volto esangue, sembra una di quelle figure che i pittori immortalano sulle tele, perchè anche il patimento nobilmente sopportato ha la sua bellezza, una misteriosa fonte di poesia. Adriana, sotto la leggera ombra delle piante riceve dall'alto una luce incerta, e col tremolio delle foglie, fugaci sprazzi di sole circolano sulla sua veste candida, sopra le ciocche dei capelli, sopra le gemme da cui traggono bagliori. La bianca statua s'animava così ad ogni lieve soffio d'aria, ed a Riccardo pareva un sogno l'estasi di quell'ora. L'alito caldo della state traeva dalla terra sciami d'insetti lucenti ed operosi; sui fiori campestri amorose farfalle danzanti s'agitavano ebbre, come a rapire alla loro breve vita densità di gioie e di follie.

— A che pensate, signora? — chiese Riccardo soffocando nella sua voce il raddoppiarsi dei battiti del cuore.

— Penso alla lettera che scriverò questa sera alla mamma di Paolo. Cerco di cogliere ogni sensazione, per dare a quella buona donna l'idea di questo avvenimento, così semplice per altri, così importante per noi!

Paolo, sollevando gli occhioni in volto ad Adriana, disse timidamente: — La mamma piangerà dalla consolazione, e correrà in chiesa a pregare; in quanto al papà.... — s'interruppe parendogli forse di dire una cosa volgare, ma poi incoraggiato dal sorriso de' suoi protettori aggiunse: — il papà andrà in cerca dei suoi amici invitandoli all'osteria, e bevendo faranno degli evviva da far tremare le pareti. —

— E quando ritornerete voi al paese? — domandò Adriana.

— Oh! allora, devo essere già forte, poichè fioirebbero col farmi morire a furia di offrirmi i vini migliori, a furia di abbracci e di ciarlo. E' per questo, signora, che può scrivere alla mamma della necessità ch'io rimanga qui per molto tempo ancora. —

Adriana arrossì e chinò gli occhi: il dottore toccò, con affetto, la spalla del suo malato, quasi avesse voluto trattenerlo non per mesi, ma per anni.

— Scriverò anche questo, — rispose Adriana, trattenendo suo malgrado.

Il convalescente mormorò, anche lui, con voce incerta, — I miei genitori hanno sempre lavorato per me, hanno voluto ch'io fossi da più di loro, e farebbero qualunque sacrificio per vedermi proprio guarito.

(Continua).

La lotta contro la tubercolosi.

(Quello che si fa a Padova).

Questo deve essere il motto di battaglia del nuovo secolo.

Era ben giusto e doveroso per la società che, dopo di avere abolita la schiavitù dei negri, elevata la voce contro la tratta delle bianche, eretti ricoveri pei vecchi, asili pei fanciulli, pei ciechi e pei sordomuti, assicurate difese agli emigranti, istituite locande sanitarie (troppo poche invero ancora se si considera le norme diffusione di quel male che disonora la patria nostra) aperti pubblici dormitori e cucine economiche, e create finanche istituzioni per la produzione degli animali, si ricordasse anche di quella moltеplice e miseranda schiera di sofferenti che coltivano nei visceri inquinati il bacillo di Koch.

E mentre gli scienziati studiano la cura del male orribile che non perdona, a noi, mentre facciamo voti vivissimi perchè le sapienti veglie, pericolose alla stessa loro esistenza, raggiungano l'alto obbiettivo, una cosa incombe come dovere di umanità, ed è la profilassi alimentare della tubercolosi.

Difficoltà pel momento insuperabili di ordine finanziario e sociale, rendono impossibile di accogliere in ispeciali ricoveri gli affetti da tubercolosi, dove prodigare loro le cure provvide della scienza e della umanità sapientemente congiunte.

In numero immenso gli ammalati (più che non si creda) giacciono in povere stamberghe, privi d'ogni soccorso, a propagare il morbo fatale quasi da tanti centri d'infezione.

Se da una parte sorgono ospedali ed i padiglioni, dall'altra il bacillo fa strage di vittime ed ogni giorno allarga il suo campo nelle case, nelle officine e negli uffici.

Padova che alla fama di dotta ha saputo aggiungere quella di umanitaria, e che negli istituti di pubblica beneficenza è designata modello per numero, importanza ed organizzazione dalle città consorelle, non poteva e non doveva obbliare una istituzione avente lo scopo di soccorrere con alimenti i tubercolosi poveri.

L'egregio ed infaticabile dott. Randi capo dell'Ufficio sanitario del nostro Comune, se ne fece iniziatore; ed al suo nobile appello fecero eco con unanime consenso i suoi colleghi, plaudenti tutti i cittadini di cuore.

Alla chiamata del dott. Randi aderì il prof. Breda che ora ne è il presidente, i professori Zaniboni e Borgherini, i dottori Smaniotto, Vivaldi, Lotto, Tian, Giuliani, Sarcinelli, Zaramella; tutti nomi cari e venerati, e che per sè soli offrono le maggiori garanzie di riuscita nella nobile iniziativa.

Il Comitato s'è messo all'opera con quel trasporto e con quella fede che sanno ispirare soltanto i grandi fini, sorretto dalla unica ambizione di produrre il bene.

I lodevoli iniziatori però hanno bisogno di non essere abbandonati nell'impresa loro umanitaria; i cittadini devono rispondere, come hanno incominciato, aderendo alla istituzione, incoraggiandola con ogni mezzo morale e pecuniario di cui è dato loro di poter disporre. Si faranno pubblicazioni si terranno conferenze, tutte dirette, oltrechè ad illuminare gli ignari ed a scuotere gli indifferenti, a raccogliere i mezzi necessarii perchè l'istituzione possa attuarsi, ed andare ad accrescere il bel numero delle consorelle cittadine, colmando una vera e dolorosa lacuna.

Auguriamo pertanto che l'appello venga accolto da quanti sono uomini di cuore e d'intelletto, e che tutti si uniscano nelle opere della illuminata beneficenza. *Avv. Barbaselli.*

(1) Riproduciamo dall'ottima "Libertà" di Padova, sperando sia di sprone all'iniziativa nostra.

Senza fili tra Caprera e Roma.

Roma 30 — Il «Messaggero» ha questi particolari sugli esperimenti fatti fra l'isola di Caprera e Montemario, presso Roma: «C'era qualche preoccupazione pel percorso di quindici chilometri su terra ferma, con le accidentalità e gli avvallamenti che ci sono tra Montemario e il mare. Invece gli esperimenti sono riusciti benissimo. Le segnalazioni incominciarono con un vento piuttosto forte, ed alla stazione di Montemario gli apparecchi registrarono la prima lettera inviata da Caprera, e ripetuta a brevi intervalli, come era stato convenuto. La segnalazione avvenne in modo preciso e chiaro. Quindi da Montemario fu trasmessa un'altra lettera convenzionale che, per controllo, doveva essere ritrasmessa alla stazione di Caprera. E ciò avvenne regolarmente più volte. Questo è il primo esperimento che si fa in Europa dalla terra ferma traverso il mare, a grande distanza».

Interessi e cronache provinciali.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 2 giugno — Azzano X, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, *Pieve di Cadore*, Tolmezzo, Tricesimo, *Vittorio*.
Martedì 3 id. — Codroipo, *Medea*.
Mercoledì 4 id. — Latisana, Percotto, *Oderzo*.
Giovedì 5 id. — Gonars, Sacile, *Portogruaro*, *Cervignano*.
Venerdì 6 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento, *Conegliano*.
Sabato 7 id. — Pordenone, *Belluno*, *Motta di Livenza*.

Codroipo, 31 — Per il ponte sul «Corno» — (*Agostinis*) — Torna assai gradita a questa popolazione la notizia testè diffusa dal giornale «La Patria del Friuli» relativa alla convocazione dei Sindaci di Bertiolo, Rivolto e Talmassons, promossa dall'egregio nostro Sindaco, per una combinazione intesa alla costruzione di un ponte sul torrente «Corno»; lavoro da un pezzo vagheggiato e oltremodo reclamato da pubblico interesse.

Ci lusinghiamo che questa volta la cosa venga presa sul serio, e ci culliamo eziandio nella speranza di vedere, fra non molto, tradurre in atto ciò che finora è stato un sogno.

Lode adunque al nostro signor Sindaco, che saprà, ne siamo sicuri, portare in porto un'opera, per la quale gli sarà serbato, da quanti ne hanno interesse, un senso di indelebile e profonda gratitudine.

Mostra di bovini — Si dice che nel p. v. mese di settembre vi sarà a Codroipo una esposizione di animali bovini; ne sarebbe auspice questo ragguardevole Circolo agricolo.

Questa importante nuova gitta una ondata di consolazione in paese, e ne sarà, senza dubbio, un potente stimolo ed incoraggiamento agli allevatori ed appassionati cultori di animali bovini.

Tale mostra segnerebbe un aureo preludio di progresso e di miglioramento per l'agricoltura e pel commercio.

Per la circostanza vogliamo sperare che anche la giovane società fra industriali, commercianti ed esercenti del distretto di Codroipo saprà escogitare qualche mezzo, che valga ad attirare maggior concorso di gente, la quale porti con se un soave e dolce ricordo.

Trasloco. — A sostituire il brigadiere Oddicini Giuseppe, tramutato testè alla legione di origine di Torino, venne il brigadiere Zordanazzo Angelo, veneto, il quale è in fama di buono e zelante funzionario.

Gli diamo il benvenuto.

Giusto reclamo. — Andai a Roma, ma non vidi il Papa! Vidi la cassetta per l'importazione della corrispondenza a Codroipo, che fece, non ha guari, capolino per poche ore su questa Piazza Maggiore, ma poi, ahimè! si ecclissò; lasciando, ingrata, con tanto di naso questi buoni e pazienti popolani. Essa dorme placidamente di un sonno letargico, graziosamente appoggiata sugli scaffali dell'Ufficio di Posta.

Ma perchè non la si mette a posto mentre sarebbe tanto utile e comodo pel pubblico?

Mi si dice che l'ostacolo consista in un sensibile aumento di stipendio allo incaricato, e che la Direzione non intenda concorrervi. Ad ogni modo ci lusinghiamo che si venga ad una sollecita combinazione, e non si lasci, per così di poco, ulteriormente insoddisfatto un desiderio giustamente più volte manifestato.

Cividale, 30 — Cambio di Presidente. — Mercoledì decorso ebbe la consegna del Monte di Pietà il nuovo Presidente, l'esimio dott. Pier Sylverio Leicht, amato e stimato signore della nostra città.

Il sig. D'Orlando Lorenzo, rinunciatario, che con tanto amore si dedicava a questo importante Istituto di beneficenza, diventato ora, per le introdotte riforme, anche Istituto di credito, si accomiatò dal personale di servizio con parole affezionatissime.

E gl'impiegati che sotto il suo governo poterono apprezzare le di lui doti, e per i tanti benefici ottenuti, dimostrarono il loro riconoscimento per il distacco.

Noi siamo certi che il nuovo Presidente saprà degnamente rimpiazzare il posto, dare maggior sviluppo alle operazioni a far progredire la Cassa di Risparmio, che a quanto ci informano, funzionerà col 1° di luglio p. v.

In proposito di questa nuova istituzione ne parleremo diffusamente nei prossimi numeri.

Partenza degli alpini. — Ieri mattina alle 9 30 con treno speciale, partirono per le sedi estive, le Compagnie Alpine 69.a, 70.a e 71.a, che compieranno in questi giorni l'escursione periodica sui nostri monti.

Alla stazione trovavasi, a porgere il saluto della cittadinanza, l'egregio nostro Sindaco cav. Rugero Morgante.

Colpo... di fortuna. — Corre voce che un nostro operaio, certo Temparini A., residente a Romaut, in Germania, abbia vinto una grossa lotteria; una bagatella: p. e, come duecentomila marchi.

A noi la ci sembra grossa. Però, siccome tutto è possibile in fatto di lotterie, vendiamo la notizia per quello che ci costa, ben contenti del resto se fosse realmente vera.

E' certo però che domenica o giovedì la moglie ed i figli raggiungeranno il rispettivo marito e padre da molti anni assente.

Teatro estivo. — Questa sera alle 20.30 prima rappresentazione della Compagnia Serri, nel teatrino della Birraria «Abbondanza» col dramma: *La morte civile* del Giacometti.

Auguriamo buoni affari.

Dimissioni. Si è dimesso, per ragioni che è meglio non discutere, da membro dell'Amministrazione ospitaliera, l'egr. sig. Baiseri cav. Giov. Batt.

Un poco di più luce. — Col primo del mese la nostra Stazione ferroviaria sarà illuminata a luce elettrica.

A qualche cosa avranno giovato anche le nostre lagnanze.

I lavori della nuova via. — I lavori della nuova strada d'accesso alla Stazione ferroviaria procedono lentamente a parere dei più, lasciando il campo di fare mille commenti più o meno fondati.

Con questo lavoro, che riuscirà decoroso per la città, si presenta la necessità di ritornare sopra al vecchio progetto dell'allargamento di via Dante.

I pubblici spanditoi. — Come altre volte, ci facciamo portavoce del pubblico, che domanda la radicale riforma degli attuali, indecenti e puzzolenti pubblici spanditoi.

Commissione sanitaria. — E' pure reclamato il bisogno della visita della Commissione sanitaria comunale in qualche case, anche centrale, dalle quali si sprigionano gaz abbastanza ammorbanti, per esigere dei lavori nella condottura delle latrine, e nel modo di tener riparate le fogne.

Per lo Statuto. — La nostra Giunta municipale ha disposto per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto l'elargizione di lire 50 alla Congregazione di carità, l'imbandieramento dei pubblici uffici ed un concerto della Banda musicale.

Palmanova, 30 — Per lo Statuto. Domenica mattina in ricorrenza della festa dello Statuto, la banda cittadina suonerà la sveglia percorrendo le vie cittadine.

Alle 9 seguirà in piazza d'armi la rivista delle truppe, passata dal comandante il presidio e con l'intervento delle autorità.

Alla sera al teatro sociale «Gustavo Modena» per iniziativa del Comitato della «Dante Alighieri» i dilettanti filodrammatici del Circolo Triestino, daranno una rappresentazione col seguente programma: *La fanciulla pazza* monologo detto dalla sig. Bice Almaviva e *Giorgio Gandi*, bozzetto marineresco in 4 atti e *La consegna è di russare*.

Negli intervalli verrà eseguito a piena orchestra il seguente programma musicale, sotto la direzione dell'egregio e benemerito Maestro A. Blasich:

1. Marcia reale, Gaboti 2. Valtzer "Pro riposo festivo", Blasich 3. Sinfonia «Il Domino nero», Rossi 4. Marcia trionfale, Blasich 5. Polka «Pick-Pock», G. Allier.

Il Teatro sarà illuminato straordinariamente per cura del Municipio.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 1 giugno S. Jacopo. Lunedì, 2, S. Marcellino.

Effemeride storica. — *31 maggio 1726.* — Causa un fulmine ad Avaglio (Lauco) si incendiano 70 case. (*Pagine Friulane* 1893 p. 125).

1 Giugno 1769. — **Soppressione del Convento di S. Antonio di Gemona.** — Ciò avvenne per decreto del Veneto Senato. Erano state fatte pratiche inutili per impedire il decreto; il decreto ebbe esecuzione il 22 agosto 1769. Fu acquistato dal Comune il 1772; il quel comune nel 1818 deliberò istituire una corporazione coll'obbligo dell'istruzione. Molti particolari si contengono nell'opuscolo del cav. V. Baldissera pubblicato a Gemona nel 1895. — *Cronachetta della Chiesa e convento di S. Antonio in Gemona.*

Su e giù per Udine.

Per lo Statuto.

PROGRAMMA DELLA FESTA DELLA "DANTE ALIGHIERI"

Ore 16.30. — Gara fra studenti al giuoco del calcio nel campo dei giuochi. Ingresso cent. 10 a beneficio della *Dante Alighieri*. Durante la gara suonerà la fanfara Gabelli.

Ore 18. — In piazza Vittorio Emanuele: Concerto della fanfara del Collegio Aristide Gabelli. Giuochi in appositi chioschi.

Ore 20. — Concerto della Banda municipale (dalle ore 20 alle 22) col seguente programma:

1. Marcia reale — Gabetti
2. Valzer "Vita palermitana" — Walter
3. Intermezzi ogni vincita della tombola
4. Fantasia "Tannhäuser" — Wagner
5. Sinfonia "Semiramide" — Rossini
6. Coro, preghiera, ballata "Africana" — Meyerbeer
7. Marcia "Rimembranze" — Barbea

Ore 20.30. — Estrazione della tombola con le seguenti vincite:

Cinquina L. 100
Prima tombola » 300
Seconda tombola » 150

Ogni cartella costa cent. 50.

Illuminazione straordinaria di piazza V. E e fuochi di Bengala.

Durante la giornata sarà venduto a totale beneficio della *Dante* il numero unico pubblicato per cura degli studenti del r. Istituto tecnico.

RIVISTA MILITARE.

Domani alle ore **8 e mezza** ant. avrà luogo la rivista delle truppe del Presidio che sarà passata dal generale comandante la brigata «Acqui» nella piazza Umberto I.

Sono invitati tutti gli ufficiali sotto le armi od in congedo.

Il punto di riunione sarà alle 8.15 a destra del drappello dei zappatori del 17. fanteria, a piedi del colle fronte al giardino, disposti su due righe, ordinati per grado da destra a sinistra, agli ordini del colonnello comandante il distretto.

Per lo sfilamento nello stesso ordine a sinistra del Generale. La tenuta sarà la grande uniforme *con sciarpa* e non *senza* come erroneamente venne ieri stampato.

GRAZIE DOTALI.

Domani alle ore 11 nelle sale del Municipio avrà luogo l'estrazione delle grazie dotali alle aspiranti all'imeneo.

Buona fortuna ragazze.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) domani 1 giugno dalle ore 17 alle 18 1/2, nel Giardino Grande:

1. Marcia reale — Gabotti
2. Waltzer Boston "Nuages Roses" — Berger
3. Canzone, quartetto e coro "Rigoletto" — Verdi
4. Fantasia "Fra Diavolo" — Auber
5. Pot-pourri su canzoni napoletane — N. N.

Banda di fanteria. Programma che la Banda del 17° fanteria eseguirà domani, 25 maggio, dalle ore 19 alle 20 1/2 in Piazza XX Settembre:

1. Marcia reale — Gabetti
2. Finale IV "Aida" — Verdi
3. Gran fantasia sull'opera "Mefistofele" — Boito
4. Raccolta di "Canzoni popolari napoletane" del maestro — Gambardella
5. Polka "Bianca di Navera" — Marenco

Un Numero Unico hanno pubblicato per l'occasione gli studenti dell'Istituto Tecnico. Trattasi di una pubblicazione fatta con molta cura e che onora i diligenti compilatori oltre che per l'altissimo intento per l'opportuna scelta degli scritti in essa riprodotti.

Il *Numero unico* vendesi al prezzo di 10 centesimi a beneficio della «Dante Alighieri».

Per il II. giugno.

Il Comitato dei Reduci ha pubblicato:

2 GIUGNO.

Concittadini!

Ogni cuore si volge a Caprera, e più sente, dopo vent'anni, che con Garibaldi moriva la poesia dell'italico riscatto.

Ma l'Eroe vigila ancora.

Come un giorno Ei scosse le genti, le fuse e le trasse, di vittoria in vittoria, alla coscienza di sè, dinanzi alla Sua tomba cadono l'ire e, strette le destre, guardiamo fidenti agli ideali della patria e della umanità.

Udine, 31 maggio 1902.

La Società Operaia Generale di M. S. ha pubblicato:

20° ANNIVERSARIO
in onore alla memoria del Presidente onorario
GIUSEPPE GARIBALDI

Iniziatrice la locale Società dei reduci per una commemorazione dell'Eroe Leggendario **Giuseppe Garibaldi** nel 20° anniversario della di lui mancanza ai vivi; la Società Operaia, in onore alla memoria del **Suo Presidente Onorario**, invita i soci tutti ad unirsi alla rappresentanza sociale che, preceduta dalla propria bandiera, prenderà posto nel corteo per deporre corone sul monumento del Magnanimo Estinto.

La riunione è fissata pel 2 giugno alle 5 pom. nella sede sociale e si fa affidamento che numerosi i soci corrisponderanno al presente invito.

Udine, 29 maggio 1902.
Il Presidente: G. E. Sarti.

Il cosidetto *Circolo Liberale Costituzionale* ha inviata anche a noi copia d'una circolare diramata per la ricorrenza del 2 giugno al fine contribuire alle onoranze in memoria di Giuseppe Garibaldi.

Veramente riesce un po' difficile il persuadersi della sincerità d'un simile appello da parte di chi non si perita di *fornicare, quando gli conviene, con* coloro che ricoprono permanentemente l'Eroe dei vituperi maggiori; tuttavia prendiamo atto della conversione — se conversione è in effetto — fedeli alla massima cristiana di far buon viso ai convertiti sempre che li sostenga la fede sincera!

Novità in Castello.

La nostra Camera di lavoro ha ottenuto dal Municipio un'ottima sede in quella palazzina nuova nel piazzale del Castello, che non sarà più deserto e abbandonato ai birichini gettatori di sassi nei vetri, ma sarà animato dall'andirivieni di operai, che ivi tratteranno i loro interessi, terranno utili conversazioni.

Oggi (30) proprio oggi è venuto l'ingegnere Rosso. Che significa ciò?

Tutti i lavori nel Castello, secondo il contratto col Governo, devono essere fatti sotto la direzione dell'Ispettorato regionale che risiede a Venezia, e chi li dirige è appunto l'ingegnere Rosso che ne fa parte.

Il pubblico si chiedeva: Ma perchè si lasciano marcire le armature? Perchè non si aggiusta il coperto? Perchè non si lavora nel salone? Che cosa fa il Municipio? Che cosa fa la Commissione dei quindici?

Finchè non veniva l'ing. Rosso non si poteva far nulla, e l'ing. Rosso ne ha tante da attendere o non poteva venire. Ora che è venuto se ne approfitti per bene, e si risolvano tutte le questioni urgenti.

E il progetto dell'ing. Comencini a che punto si trova? Occorre di conoscere al più presto i lavori da farsi nel piazzale, ed importa assai d'incominciar a pensare all'uso da darsi ai locali interni del Castello.

Bisogna poi pensare alla pronta riparazione delle scale, perchè del Castello si dovrà fare assegnamento in occasione della Esposizione dell'anno venturo

CAMERA DEL LAVORO.

Questa sera alle otto e tre quarti si raduna la Commissione esecutiva della *Camera del lavoro* nei locali del Castello.

Federazione lavoratori del libro (Sezione della Camera del Lavoro). Il Comitato direttivo della Federazione avverte i propri soci che la Sede sociale è trasportata in Castello, e che nelle domeniche rimarrà aperta dalle ore 9 al mezzodì.

Cooperativa di costruzioni muratori ed affini. Domani, domenica, alle ore 9 ant., ha luogo l'assemblea generale dei soci, nella sede sociale in Piazza XX Settembre per lo svolgimento dell'ordine del giorno già pubblicato.

La "Cooperativa Operaia di Consumo" terrà adunanza generale di seconda convocazione questa sera alle ore 9, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale seduta precedente.
2. Nomina dei sindaci.
3. Comunicazioni del Consiglio Direttivo.

I nostri deputati. Ieri alla Camera vi fu un appello nominale sull'elezione di Corteolona contestata per corruzione in persona dell'on. Dozzio, reazionario genuino riuscito eletto contro Romussi. L'elezione fu convalidata essendosi trovata sola l'estrema sinistra a difendere la causa della moralità.

L'on. Caratti votò contro la convalidazione. Era pure presente l'on. De Asarta, il quale naturalmente votò in favore.

Contravvenzione. Venne denunciato all'Autorità di Finanza, l'oste Macellig Pietro perchè teneva esposte due tabelle coi prezzi del vino senza la prescritta marca da bollo.

NOTERELLE POLEMICHE

Non è stato un «subdolo tentativo».

Così scrive il *Giornale di Udine* a proposito dell'atto con cui un membro della minoranza reazionaria voleva infirmare la validità della votazione consigliare sull'ara crematoria.

Ma poco più sotto si lascia scappare quanto segue:

«Il cons. Renier sparò l'ultima cartuccia **tentando** di **rendere non valida** la deliberazione consigliare... ».

Vero è che il *Giornale di Udine* garantisce della *buona fede* e della *leale franchezza* del cons. Renier che qualifica *vero valore amministrativo*; ma allora, se effettivamente gli spettano queste *valorose* qualità, come è possibile conciliarle col tentativosuddetto? E non risulta invece che si voleva ad ogni costo render nulla la votazione anche contro quella legge che un *valore* siffattamente quotato non poteva ignorare?

Ci pare schiettamente che dal laccio di un tale dilemma non sia possibile scappare; si potrà tentarlo, ma il meno che vi resti dentro è... la coda.

«A singolar tenzone».

Da un paio di giorni imperversa sull'*organo decanale* una rabbia bellicosa che fa spavento. Vi si parla di sfide con sì irati accenti da far tremar le vene e i polsi; poichè ognuno ben sente che per l'occasione la sigla *G* nasconde uno strenuo *g...uerriero*.

E che cosa ne verrà?

Noi non crediamo che si tratti veramente d'una sfida a firmare gli articoli poichè per conto nostro possiamo in argomento servir d'esempio a chiunque: deve prima l'*organo decanale* incominciare a portar come noi la firma — oltre che dei singoli articoli — del *direttore responsabile* e poi potrà aver diritto d'interloquire in merito.

Sarebbe tolta quindi alla sfida la ragione d'una interpretazione di questo genere.

Ma allora! Trattasi d'una sfida.... a singolar tenzone?

E' proprio del nostro sangue che questo feroce è assetato? E' contro la nostra misera pelle ch'egli vuole esercitare i colpi del suo braccio gagliardo?

Se è così, Dio di misericordia, abbi pietà di noi!

CRISBIO.

L'asino sapiente. — Di chi sarà?... Questa mane il carradore Bello Giuseppe di S. Daniele alle dipendenze della ditta Giuseppe Gentili, percorrendo con un carro di vitelli la strada di S. Vito di Fagagna diretto a Udine, s'incontrò con un somaro che vagava libero, il quale cominciò, alla vista del carro, a saltellare, gaiamente, far *piroette* e seguire con manifestazione di gioia il carro dei vitelli.

Sorpreso di tale incontro il Bello, e non sapendo spiegarsi il perchè di tanta festosa accoglienza, ed annojato anche di tale espansione, tentò con tutti i mezzi di fuorviare il dimostrante somaro, ma inutilmente.

Dovette subirne per tutta la strada le stranezze, finchè giunto nei pressi di Udine con l'aiuto di alcuni passanti, potè prenderlo, e legarlo al seguito del carro, e tenerlo in custodia fino al suo ritorno stasera, per la stessa strada, nella speranza che il proprietario dell'animale sapiente procurerà di ricuperarlo.

A norma dell'interessato il Bello abita in S. Daniele del Friuli. Via Codroipo.

Beneficenza. In morte del sig. Pietro Marcotti e della sig. Maria Pellegrini l'illustre sig. co. Fabio Lovaria offre agli orfanelli M. Tomadini lire 10.

La Direzione porge le più vive grazie.

Acquicoltura. A far parte del comitato per i provvedimenti atti a promuovere nel Friuli l'acquicoltura vennero nominati i signori: cav. Belgrado Lestans, Bigliani Somplago, marchese C. Concina, S. Daniele, ing. M. del Fiorentino, Cividale, M. Foghini, S. Giorgio di Nogaro, co. G. Frattina Pravisdomini, capitano G. Galeazzi Tolmezzo, prof. F. Musoni, S. Pietro al Natisone, co. S. Ottelio Ariis, dott. S. Portelli, Torre di Zuino, V. Tositti Castelnuovo, dott. Zatti Tramonti.

Macello comunale. Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana dal 24 al 31 maggio:

	Peso medio vivo	Carne reale da venderai	PREZZO a peso vivo	PREZZO a p. morto
Buoi	915	455	70 %	138 %
Vacche	625	310	60 %	124 %
Vitelli	50	37	—	95 %

Satiro. Certo Bellinelli Giovanni Giuseppe di Portogruaro d'anni 42, tipografo disoccupato, commise atti innominabili su un ragazzo di 10 anni.

Venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Concorso. Con decreto ministeriale dell 16 maggio 1902 è stato modificato l'altro precedentemente decreto ministeriale del 31 marzo 1902, col quale veniva aperto un concorso per esame e titoli a cinque posti di medico provinciale di 4.a classe con l'annuo stipendio di lire 3500. In conseguenza di tali modificazioni le condizioni del *concorso restano così stabilite*:

Sono messi a concorso per esami e titoli sette posti di medico provinciale di 4.a classe con l'annuo stipendio di lire 3500.

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno, o direttamente o per mezzo dei prefetti del Regno, presentare al Ministero dell'interno, non oltre il 31 luglio 1902, domanda in carta da bollo da lire 1.20, unendovi i seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia, conseguito in una delle Università dello Stato, di data anteriore al 1° agosto 1897, ovvero copia autentica del diploma stesso;

2° Atto di nascita comprovante che il candidato non ha oltrepassato il 45° anno di età;

3° Certificato penale di data non anteriore al 1° febbraio 1902;

4° Certificato di cittadinanza italiana;

5° Certificato di buona condotta morale e politica;

6° Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

Le marionette. Questa sera la marionettistica compagnia Fausto Braga rappresenterà: «Margherita Pusterla». Terminerà con ballo.

Carbonaio ubbriaco. Il vigile Moretti condusse ieri all'ufficio di P. S. certo Carussi Pietro fu Francesco, carbonaio, perchè in stato di molesta ubbriachezza.

Il mercato di S. Canciano. Oggi giornata fiacca, si contano sui soli: Cavalli 65, muli 1 e asini 8.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Filodrammatici «Città di Trieste».

Questa sera la compagnia filodrammatica «*Città di Trieste*» rappresenterà: *Un gerente responsabile*, commedia brillante in tre atti di P. Bettoli, cui farà precedere, la commedia in 1 atto di G. Rovetta: *Scellerata!*

Cronaca giudiziaria.

Todeschini condannato per offese all'esercito.

Verona 30 — Questa sera alle Assisi il deputato Mario Todeschini imputato di vilipendio all'esercito in seguito ad un articolo pubblicato nel novembre 1900, sulla *Verona del Popolo*, fu condannato a mesi tre e giorni 10 di detenzione e a lire cento di multa.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Col bel tempo, sopragiunse anche la calma negli affari e la fabbrica provvista abbastanza per i bisogni del momento, prima di darsi a nuovi acquisti, desidera vedere il risultato finale del raccolto.

I prezzi delle varie qualità di sete inclinano alla debolezza massime le Italiane che in questo momento non godono favore del consumo.

Sono le sete chinesi che hanno gli onori del giorno.

Cascami — Assoluta calma in tutti gli articoli.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond).*

Krefeld — La situazione del nostro mercato è inviata quantunque la domanda sia abbastanza viva. Le cattive condizioni del tempo influirono tanto sui venditori che si ritirano dal mercato quanto sui compratori che si decisero di aumentare le loro offerte.

Zurigo — Settimana più attiva con prezzi in leggiero rialzo. Parecchie trattative che si trascinavano alle lunghe vennero condotte a buon fine essendosi i compratori persuasi che aspettando, non c'era niente da guadagnare. Se anche il maltempo non ha arrecato danni sensibili agli allevamenti pure è scomparsa l'opinione di un raccolto abbondante e si crede generalmente che si potrà essere contenti se si avrà un prodotto medio.

Lyon — Senza che si possa parlare di affari animati pure il mercato ha subito un cambiamento sensibile in meglio. La causa è da ricercarsi nelle pessime condizioni atmosferiche che hanno fatto aumentare le apprensioni sugli allevamenti. Ed infatti le notizie dalla Francia ed anche quelle dell'Italia sono tali da far prevedere un raccolto un po' ridotto, mentre il raccolto Chinese sarebbe molto inferiore alla medica. La fabbrica però non s'è lasciata per nulla impressionare da queste notizie, sia perchè per la maggior parte sono ancor provviste di materia prima, sia anche perchè in seguito alla temperatura fredda gli ordini supplementari per la primavera non son giunti. Il movimento si svolse fra speculatori e commissionari. Furono maggiormente trattate le asiatiche che subirono un rialzo da 0.75 a un franco.

Milano — Settimana calma con prezzi fermissimi. Tanto venditori che compratori sono molto riservati.

Da Schanghai ci viene telegrafato che i prezzi sono in aumento e che per i bozzoli nuovi si pagano prezzi molto superiori all'anno precedente.

Il secondo raccolto di Kanton viene stimato a 3000 balle contro 6000 dell'anno precedente.

Silk.

Bollettino bacologico.

Bachicoltura — Finalmente dopo un lungo periodo di cattivo tempo, da più giorni splende il sole a beneficio dei bacolini, i quali generalmente s'avviano alla quarta muta in buone condizioni.

In qualche località più avanzata i bachi sono alla vigilia della salita al bosco senza lagni.

La foglia va risanandosi, e sperasi sufficiente ai bisogni.

Nessun prezzo fu fatto ancorapar bozzoli del nuovo prodotto.

I filatori sono molto riservati, ed è d'augurarsi si conservino sempre così, evitando amari disinganni.

Mercato foglia di gelso.

Molta foglia si portò al mercato d'oggi. I prezzi *tendono al rialzo*; la spogliata si pagò da lire 21 a 29 il quintale, quella con bastone da lire 10 a 12.

IL FUTURO MINISTERO FRANCESE.

Parigi, 30. — Molto probabilmente, Sarlen, il capo della Sinistra democratica, sarà il successore di Waldeck-Rousseau, Bourgeois il successore di Descanel nella presidenza della Camera. Forse rimarrà Delcassè, ministro degli esteri.

Waldeck-Rousseau, pronuncierà alla Camera, un grande discorso di commiato.

Il caldo a Londra.

Londra, 30. — Il caldo è soffocante: si sono avuti 50 casi di insolazione.

Ringraziamento.

La famiglia *Pravisani* commossa e riconoscente, nel mentre ringrazia tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a confortarli nella dolorosa circostanza della morte della loro diletta *Esterina*, esprime la più profonda gratitudine a quelle persone che con gentile pensiero inviarono fiori e torcie per onorare la memoria della cara Estinta.

Porge poi speciali ringraziamenti al chiarissimo dott. Oscar Luzzatto per le assidue, costanti ed affettuose cure prodigate alla povera defunta nel corso della malattia, adoperando tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per conservarla al loro affetto.

Bollettino della Borsa

UDINE, 31 maggio 1902.

Rendita.	mag.30	mag.31
Italia 5 % contanti	104 25	104.85
„ 5 % fine mese	104.90	105.15
„ 4 ½ „	110 25	110.30
Esteriore 4 % oro	78 60	79 02
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	335 —	335.—
„ 3 % Italiane	342 50	348.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	510.—	512.—
„ Banco di Napoli 3 ½ %	472 —	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	519.—
Azioni.		
Banca d'Italia	910.—	917 —
„ di Udine	148.—	148.—
„ Popolare Friulana	142 —	142.—
„ Cooperativa Udinese	36 25	36.25
Cotonificio Udinese	1280 —	1285 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
„ Ferr. Merid.	657.—	660.—
„ Ferr. Medit.	457 —	460.—
Cambi e valute		
Francia chêques	101 60	101 57
Germania „	125 40	125 10
Londra „	25 68	25.60
Austria - Corone „	106 80	106 30
Napoleoni „	20.35	20 28
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102 42	103 55
Cambio ufficiale	101 91	101.60

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipion antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1.25 la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1,25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relative Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Biasi** Via Poscolle e **Betz** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze.**

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.46	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.56
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.05	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.35	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli *scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor* **Bazzini** *di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua* sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e originale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÚ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via della Prefettura n. 6.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco